



Sydney



ISOLE COOK

selvaggio paradiso dei Mari del Sud



Auckland

Francesco & Giorgia



AUSTRALIA

emozioni a non finire

dal 22 al 28 luglio

L'Australia è un continente affascinante, unico e ricco di contrasti, dove si possono trovare tutti i climi e le caratteristiche ambientali immaginabili, per un viaggio davvero entusiasmante ed indimenticabile.



Le Città

Cosmopolite, ricche di suoni e di vita, ciascuna offre ai visitatori il proprio carattere distintivo, rintracciabile nelle arti, nel design e nei divertimenti che propone. La loro icona è sicuramente l'Opera House di Sydney, uno dei teatri più famosi ed importanti del mondo, inaugurato nel 1973.

L'Outback

Dove il tempo sembra essersi fermato al tempo dell'arrivo dei primi pionieri, tutto è rimasto selvaggio ed incontaminato come allora. Vi si trova un'altra icona australiana: il mitico Ayers Rock, il più grande monolite del mondo che cambia colore al variare della luce, specialmente all'alba ed al tramonto.



La Grande Barriera Corallina

È sicuramente la meraviglia naturale più famosa dell'Australia, di una bellezza strabiliante e visibile anche dallo spazio. Copre un'area vasta quanto l'Inghilterra ed è composta da oltre 1000 isole ed isolotti sabbiosi. Un'area così unica da essere stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità.

La Foresta Pluviale

In netto contrasto con il cuore rosso dell'Outback, l'Australia è anche una terra dal verde lussureggiante, in cui le foreste sono numerose e bellissime, molte delle quali vicine alle maggiori città. Il caratteristico profumo delle foreste di eucalipto è qualcosa da non perdere.



La Flora e la Fauna

Quando il continente australiano si separò dal resto del mondo, oltre 50 milioni di anni fa, gli animali originari di questi luoghi svilupparono una serie di caratteristiche individuali ed insolite,



tipiche di un habitat isolato. Il risultato è una profusione di fauna e flora selvatica assolutamente unica.

La Cultura Aborigena



Gli aborigeni sono custodi di una cultura estremamente varia e complessa, le cui origini risalgono ad almeno 40 mila anni fa. Si tratta, infatti, di una delle culture più longeve del pianeta.

Oggi, molti aborigeni gestiscono agenzie che vi guideranno alla scoperta di questo mondo unico nel suo genere.



dal 22 al 25 luglio



Benvenuto a Brisbane

Brisbane, la capitale dello stato del Queensland, è un luogo meraviglioso ricco di spiagge dal clima tropicale ed è il paradiso di molti appassionati di surf. Con i suoi due milioni di abitanti (considerando anche l'area metropolitana) Brisbane si

contende con Perth il ruolo di terza città più importante del continente australiano, dopo Sydney e Melbourne.

La terza città del Paese, compromesso tra la frenesia delle metropoli e la monotonia delle cittadine di mare, Brisbane offre un concentrato di caos calmo,



quello che gli anglosassoni definiscono 'the best of both worlds'. Soprannominata Bris-Vegas per la sua aria cosmopolita e edonistica, la capitale del Queensland mette sul piatto della bilancia un lungofiume glamour, un'economia in costante crescita e temperature che oscillano tutto l'anno tra i 22 e i 30 gradi. In pratica da marzo a novembre si può uscire dal lavoro o da scuola e nel giro di un'ora ritrovarsi con i piedi a mollo a Bulcock beach, Moreton Bay o Bribie Island. A Brisbane, non devi nemmeno lasciare la città per goderti la spiaggia e il mare. Streets Beach, situata nel quartiere lifestyle di Brisbane del South Bank, è l'unica spiaggia artificiale nel cuore della città australiana. Ammira lo skyline prima di fare un tuffo nella scintillante laguna, circondata da sabbia bianca e verde tropicale. La costa di Brisbane è piena di isolette paradisiache. Moreton Island, a soli 70 minuti di traghetto da Brisbane, è la terza isola di sabbia più grande del mondo. La maggior parte dell'isola è parco nazionale, con incantevoli spiagge, bush e lagune. L'isola ospita anche l'area di Tangalooma Wrecks, meta di immersioni e snorkeling, e la più alta duna di sabbia costiera del mondo, Mount Tempest. Partecipa a un safari nel deserto su fuoristrada e buttati giù per le dune di sabbia in un'emozionante corsa in toboga o in quad. Puoi raggiungere anche i 40 km all'ora.



A soli 40 minuti di traghetto dalla costa si trova North Stradbroke Island. Ci sono tre villaggi sull'isola, circondati da magnifiche spiagge ideali per il surf e per osservare le balene in migrazione tra giugno e ottobre.



A soli 12 chilometri da Brisbane c'è un centro per animali che ti permetterà di



conoscere da vicino la fauna selvatica. Lone Pine Koala Sanctuary è il primo e il più grande santuario di Koala al mondo. Qui è possibile tenere in braccio un koala, nutrire un canguro e incontrare una grande varietà di animali nativi australiani. Insieme al personale del centro potrai

prendere in mano un serpente, un uccello da preda o conoscere da vicino un dingo e un ornitorinco. Il posto giusto per ammirare la fauna selvatica, ma l'ideale per entrare in contatto e conoscere gli altri incredibili animali australiani.

Brisbane è una città vivace, ma un'esperienza alla scoperta della cultura aborigena ti insegnerà a passeggiare lentamente, ascoltare attentamente e ad emozionarti. Conosci la storia dei primi aborigeni di Brisbane con un tour organizzato da BlackCard Cultural Tours. Visita le gallerie d'arte locali e impara le antiche conoscenze sulle piante autoctone del bush. Visita Brisbane durante l'inverno per partecipare al Quandamooka Festival che offre un ricco calendario di eventi che celebrano la cultura, il paese e la cultura aborigena. Immergiti nella lingua, nella danza, nella tradizione e in molto altro ancora.

Con 40 minuti d'auto da Brisbane assistiti a The Spirits of the Red Sand, incredibile spettacolo che raffigura una storia ispirata ad eventi reali. Lasciatevi emozionare dalla storia di Jarrah, l'unico membro superstite di tre fratelli aborigeni, prima di gustare un barbecue.





Sydney è la città più famosa del territorio australiano, si costituisce come il centro più antico dell'intera nazione e le sue architetture, i palazzi e gli edifici storici sono esempi di straordinaria bellezza e particolarità.

Tutto intorno alla città sorgono parchi naturali interessanti sotto il profilo ambientale e naturalistico, ma anche incantevoli spiagge amate dai surfisti per le loro onde e montagne che segnano scenari e panorami che sicuramente rimarranno indelebili nella mente e nel cuore dei visitatori.

La città offre ai suoi visitatori la possibilità di osservare alcuni edifici e monumenti sicuramente di grande fascino ed interesse storico, e culturale.

La più celebre internazionalmente è la meravigliosa Opera House, costruita sull'oceano e simbolo della nazione australiana nel mondo, la sua forma è assolutamente particolare ed unica nel suo genere, ricordando le vele delle navi.



All'interno ampi spazi sono dedicati a rappresentazioni di ballo e musica, ma vi si possono trovare anche numerosi bar, ristoranti, un'esposizione di arte aborigena, un Opera Theatre e ben tre teatri: Drama Theatre, Pathos e Studio.

Chiamato anche "The Coathanger" e risalente al 1932, il Sydney Harbour Bridge è una delle più grandi opere ingegneristiche del Paese. I visitatori possono passeggiarvi o pedalare sulla sua grande struttura, ma prenotando un Bridge Climb, avrai la possibilità di scalare il ponte e godere di una vista magnifica dalla sua cima. Le spedizioni ti portano fin sugli archi, prima di raggiungere la vetta, 134 metri sul livello del mare. Non sono necessarie particolari doti da scalatore, e ci sono varie sessioni, durante la giornata, comprese all'alba e al tramonto.



Sicuramente affascinante sarà passeggiare sul lungomare del quartiere The Rocks, oppure sul pontile di Woolloomooloo Wharf, ammirando estasiati la bellezza della città e la straordinaria meraviglie che il panorama del mare e delle colline offrono.



Tra i musei di maggior risalto nella città di Sydney citiamo il Justice Exhibition Space, con sede all'interno dei locali di una ex caserma dei vigili del fuoco, si

tratta di un museo che racconta la storia della legge e dell'attività della polizia nello stato del New South Wales, si potrà visitare una mostra sul crimine, con l'esposizione di maschere ed armi utilizzate per i criminali ed inoltre i visitatori avranno l'opportunità di osservare la ricostruzione di una stazione di polizia, con annesso tribunale, del 1800. Il City Exhibition Space invece, espone una ricostruzione in scala della città, con una presentazione video del centro e delle sue straordinarie bellezze naturali ed architettoniche.

Sydney è sede del Museum of Contemporary Art, con una vasta collezione di dipinti ed opere d'arte di grande impatto visivo; infine consigliamo la visita al Museum of Sydney, edificato nel luogo in cui sono stati riportati alla luce i resti dell'antico palazzo del Governatore, costruito nel corso del 1700.



Hyde Park è sicuramente uno dei luoghi più belli della città, il parco si divide in due sezioni ben distinte, a sud si trova l'Anzac Memorial, mentre a nord sorge il Sandringham Memorial Gardens, con la Chiesa di St. James, sempre nella parte settentrionale del parco il visitatore potrà

osservare l'Archibald Fountain, una enorme scacchiera ed uno dei monumenti più grandi e più importanti sotto il profilo dell'identità culturale della città: l'Anzac War Memorial, costruito nel 1934 in Art Decò.

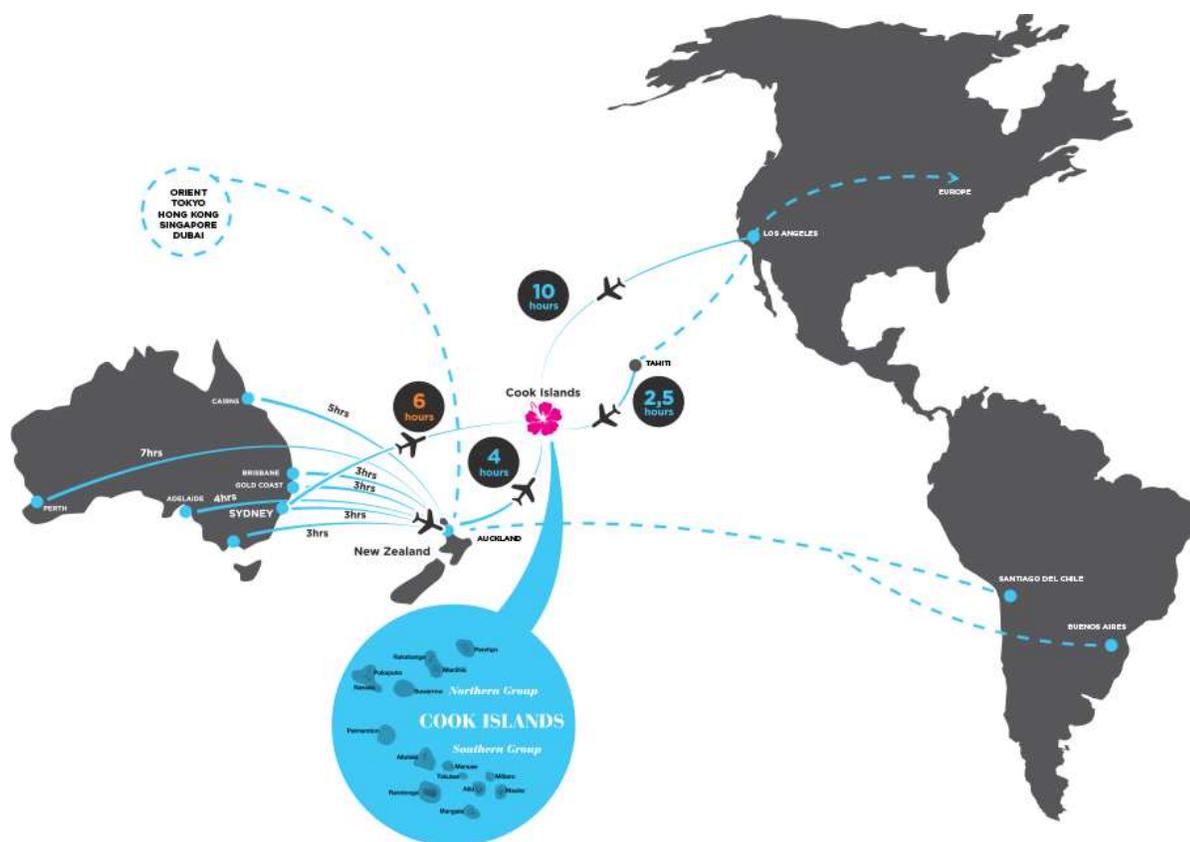


Tra gli altri edifici e i luoghi degni di essere citati ricordiamo poi la Cattedrale di St. Mary, costruita nel 1821 in stile gotico, i Royal Botanic Gardens, con alcuni piccoli laghi, giardini di rose e sentieri sterrati che offrono la possibilità di attraversare i parchi godendo delle straordinarie meraviglie vegetali, ed infine il Sydney Tropical Centre, con una grande piramide ed un arco in vetro che

espongono piante della vegetazione tropicale e esempi di piante esotiche.

dal 28 luglio al 6 agosto

Cook Islands





La sfida è individuarle sull'Atlante. Si trovano ai "confini" del mondo, e nella "piega" della cartina del globo. Hanno vicine di Oceano di tutto rispetto come Polinesia francese, Samoa americane e Fiji, ma a differenza di questi paradisi da cartolina offrono un turismo di nicchia.

Le isole Cook, 15 gemme disseminate in un tratto di mare di oltre due milioni di Km quadrati nel sud del Pacifico, molte delle quali deserte. Sono 13.000 abitanti sono concentrati nelle isole meridionali, fra la capitale Rarotonga e le sorelle minori Aitutaki e Atiu. Ecco il volto più autentico e incontaminato della Polinesia, fra natura lussureggiante, lagune turchesi e tradizioni maori.

Rarotonga, l'isola smeraldo

Da oltre trent'anni Papa Jake accoglie e saluta i visitatori all'aeroporto internazionale di Rarotonga suonando il suo ukulele. Camicia a fiori, cappello in pandanus intrecciato e un sorriso per tutti. Jake intrattiene i passeggeri in transito verso il paradiso, trasmettendo fin da subito il calore polinesiano. E l'accoglienza prosegue con le immancabili collane di

frangipane e tiarè, fiori tropicali dai profumi così intensi da inebriare. Anche dopo un viaggio di circa 26 ore e 12 ore in meno rispetto all'Italia si supera in fretta il jet lag per immergersi nei ritmi lenti e ondulati di Rarotonga, l'isola più grande dell'arcipelago.

Il suo aspetto è increspato dai coni di



origine vulcanica ricoperti da una rigogliosa vegetazione color smeraldo.

Pa, il guru dell'isola esperto in medicina e in flora e fauna, sostiene che tra i monti si aggirino molti spiriti. Camminare con lui nella foresta è un'esperienza molto singolare tra racconti ancestrali, piante rare e ruscelli. E chi non volesse prestare ascolto ai racconti di magia e reincarnazione può sempre lasciar parlare la Natura, che qui si manifesta in tutta la sua più sfacciata bellezza. Avvicinandosi al mare s'incontrano spiagge come la Muri Lagoon, un'idilliaca distesa di sabbia bianca costellata da minuscole isolette (motu)



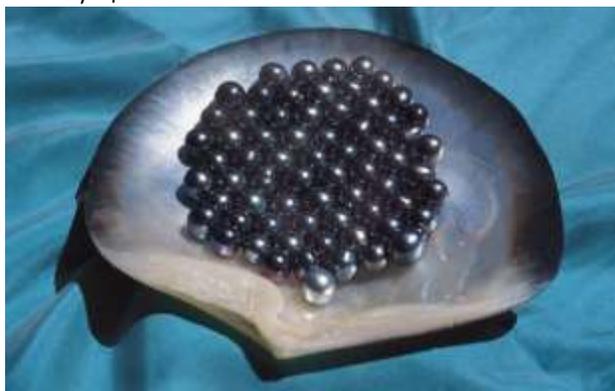
da raggiungere a piedi, complice la bassa marea, o a nuoto fra le calme acque cristalline. Aperta a tutti è la Black Rock Beach, una spiaggia popolata da rocce vulcaniche nere che fanno risaltare ancor più la sabbia chiara e il mare turchese. Una leggenda narra che gli abitanti della vicina isola piana di Aitutaki, invidiosi delle montagne di Rarotonga ne avessero tagliato le cime scagliandole in mare.

Un mare cristallino e popolato da pesci multicolori, quello della laguna di "Raro", che nei mesi più secchi (la nostra estate) può contare su una visibilità fino a 60 metri. È quanto assicura Sabine, sub tedesca innamoratasi dell'isola e trasferitasi ad Aroa Beach, dove ha aperto il Dive Centre Big Fish insieme al compagno. Ogni giorno dalle calme acque antistanti, Sabine e il suo staff guidano i

turisti in attività di snorkeling e immersione alla ricerca di tartarughe, tonni, pesci pappagallo, stelle marine, conchiglie giganti e molto altro. Si contano oltre cento specie diverse e ogni escursione non è mai uguale a se stessa.

Un tocco di folklore in salsa tropicale si assapora al Punanga Nui Market, il mercato del sabato mattina dove fare acquisti fra casette in legno dai colori pastello che vendono parei (sarong) di tutte le misure, deliziosi quelli baby, perle nere (le Cook sono il secondo produttore al mondo), prodotti di bellezza a base di olio di cocco e oggetti di artigianato.

Inevitabile è agghindarsi con fiori fra i capelli alla maniera delle ballerine, che qui si esibiscono sul palco al ritmo serrato dei tamburi. Sedetevi sotto le ombrose piante e godetevi lo spettacolo delle scuole di ballo: pare che i danzatori Cook non abbiano rivali in tutta la Polinesia.

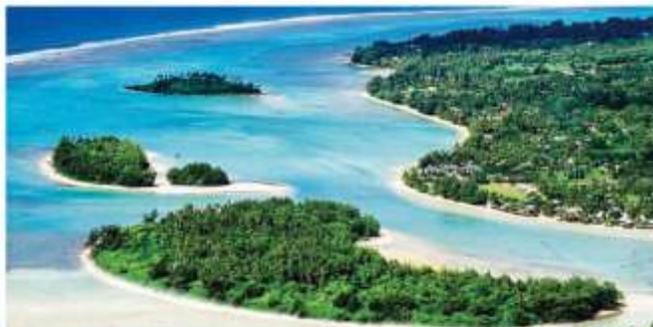




dal 28 luglio al 1 agosto



Il Pacific Resort di Rarotonga è adagiato su Muri Beach, una delle più spettacolari spiagge dell'isola, immerso in uno splendido giardino tropicale. Si passano giornate rilassanti sulla spiaggia di sabbia bianca con il panorama mozzafiato delle 4 isole nella laguna di fronte al resort, raggiungibili in canoa o facendo un indimenticabile snorkeling. Le 64 sistemazioni, tutte in stile polinesiano e fornite di ogni comfort, sono suddivise tra suite e ville situate nel giardino o direttamente fronte mare. Alla sera il suono dei tradizionali tamburi polinesiani riempie l'elegante ristorante Sandals (incluso tra quelli convenzionati nel programma dining experience) dove si assaggeranno succolenti frutti di mare o specialità locali ed internazionali. Per il relax ed il divertimento vi sono una piscina, un beauty centre, un kids club, attrezzatura per gli sport acquatici e possibilità di organizzare escursioni sia nautiche che terrestri.





Tra le principali attività da non perdere ci sono le escursioni nelle foreste dell'entroterra, magari in compagnia di Pa, soprannominato The Medicine Man per la sua vasta conoscenza delle erbe officinali autoctone tramandata di generazione in generazione, in grado di spiegare le caratteristiche di ogni pianta di Rarotonga.

Per vivere una giornata fuori dalle piste più battute, invece, si può partire per un'emozionante escursione con jeep 4x4 nell'entroterra tra foresta, palme da cocco, piantagioni di taro e orti ben curati, che porta fino al punto più panoramico dell'isola da dove ammirare paesaggi mozzafiato.

Chi è in cerca di un modo unico e divertente per esplorare Rarotonga, l'Explorer Buggy Island Tour offre la possibilità di guidare il proprio buggy alla scoperta delle bellezze dell'isola, tra cui la cascata, Maraes, Vaka Village, piantagioni, valli nascoste e molto altro.



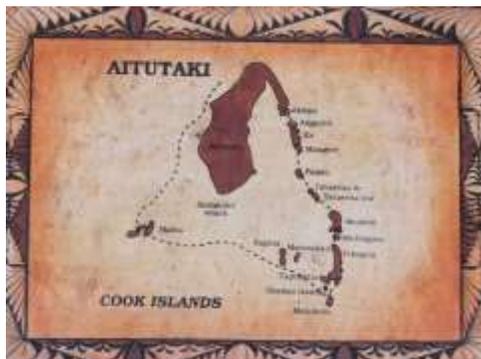
Altra gita da fare è quella alla scoperta delle acque trasparenti della laguna di Rarotonga a bordo di un'imbarcazione dal fondale di vetro (Glass Bottom Lagoon Cruiser o Koka Lagoon Cruise). Si può nuotare o fare snorkeling nei bellissimi fondali, per poi godere di un delizioso barbecue a base di pesce su Koromiri Island, nei pressi di Muri Beach, accompagnato da uno spettacolo di ballerini locali.

Per chi ama fare immersioni o anche per chi vuole scoprire la bellezza del fondale marino delle Isole Cook, diversi centri diving offrono la possibilità di effettuare interessantissime immersioni nella laguna. Non mancano le possibilità di effettuare uscite in barca per la pesca di altura al marlin o al tonno. La Muri Lagoon e la costa meridionale dell'isola sono i luoghi migliori in cui nuotare, praticare windsurf e vela e uscire in kayak.



Aitutaki, l'isola laguna

Quarantacinque minuti di volo conducono in una delle lagune più belle del mondo. Quando il piccolo aereo si avvicina ad Aitutaki, la vista dall'alto lascia senza parole. Una sfilata di motu verdi si corteggiano all'interno di un anello corallino che le abbraccia fra acque di tutte le sfumature del blu. Placida, avvolgente, tiepida. Qui nel 1789 approdò capitano Bligh, pochi giorni prima dell'ammutinamento della sua nave, il Bounty.



La laguna vanta misure mozzafiato: 12 km di larghezza e 15 km di lunghezza dove "naufragare" fra isole deserte che hanno fatto la fortuna di programmi televisivi come Survivor. Il tour in barca conduce fra piccoli gioielli incontaminati come Honeymoon Island, una striscia di sabbia candida spettinata da un ciuffo di palme. Qui si cammina in un paesaggio quasi astratto, minimal, essenziale. Gli uccelli volano sopra la corona di piante affioranti dove nidifica il raro red tailed, un uccello tropicale dal becco rosso. La visione è così bella da sembrare irreali, il classico poster da sogno che ora si può toccare con mano.



Dopo averci lasciato il cuore, si riparte per un'altra perla lagunare: One Foot Island. Così chiamata perché ricorderebbe l'orma di un piede, l'isoletta è un alternarsi di palme ricurve sull'acqua e spiaggette bianche. L'unica costruzione è un ufficio postale, o meglio l'ufficio postale più piccolo al mondo, da cui spedire una cartolina direttamente dall'Oceano e farsi timbrare il passaporto con un curioso stampo, a forma di piede.

dal 1 al 5 agosto



L'Aitutaki Village è situato su uno dei punti spiaggia più belli dell'isola di Aitutaki e da dove si può ammirare un affascinante tramonto.

I 12 studio garden bungalow di cui dispone sono semplici ma recentemente ristrutturati ed immersi in un giardino tropicale. Dispongono di TV, radio con lettore CD, aria condizionata, frigo, bollitore per tè e caffè e di un balcone con vista sulla laguna.

A deliziare il palato degli ospiti c'è un ristorante fronte mare (incluso tra quelli convenzionati nel programma dining experience) ed un bar. L'hotel il martedì organizza uno show con danze e musica polinesiane.

A disposizione gratuita degli ospiti kayak, canoe, tavole per il paddle surf e lettini per prendere il sole. Inoltre adiacente alla struttura si trova il molo di imbarco Bishop Cruise, la compagnia migliore per effettuare una imperdibile crociera nella laguna.





NUOVA ZELANDA

Benvenuti nella terra dei Maori

La sua fortuna è stata quella di rimanere isolata per oltre 30 milioni di anni. Scoperta dall'uomo solo di "recente", conserva gelosamente la purezza dei suoi straordinari paesaggi. "Aotearoa", terra australe dei pennuti kiwi e di Maori, è un gioiello che emerge con due grandi isole tra le acque del Mar di Tasmania e l'Oceano Pacifico. Madre Natura si è sbizzarrita creando panorami mozzafiato: ci sono incredibili aree geotermiche dove l'odore di zolfo solleticherà le narici e luoghi dove gli oceani si incontrano per danzare insieme, tra raffiche di vento che sembrano musica. Ci sono ghiacciai che, come da nessun'altra parte al Mondo, sfiorano foreste pluviali e il mare. Vulcani dalle cime innevate e laghi turchesi e smeraldo. La Nuova Zelanda è terra di pecore e balene ma anche di buffi kiwi, colonie di foche e di incantevoli pinguini dall'occhio giallo.

Un viaggio per gli amanti della natura più incontaminata, per chi vuole farsi avvolgere dalla genuinità e dalla calda ospitalità degli di questi discendenti dalle antiche tribù maori. Rugby, trekking e un'infinità di sport estremi saranno all'ordine del giorno per i più attivi mentre scenari mozzafiato sono dietro ogni angolo per i viaggiatori più romantici.





Auckland

dal 6 al 7 agosto



Auckland viene giustamente definita la "città delle vele" per il numero sorprendente di barche che è possibile ammirare nella baia praticamente a qualsiasi ora del giorno. Il cuore della città è Queen Street, bella e sobria via principale, lungo la quale i pochi negozi di abbigliamento elegante si alternano ai molti sportivi.

Absolutamente da non perdere è una visita allo Sky Tower, all'angolo tra Victoria e Federal Street. Con 328 mt d'altezza è per certo l'edificio più alto dell'emisfero Sud, all'interno vi sono ristoranti e bar, un albergo e il casinò, ma la maggiore attrazione è sicuramente la spettacolare vista di Auckland e della baia che si gode dalla cima.



La Cattedrale di San Patrizio e San Giuseppe (più comunemente nota come la Cattedrale



di San Patrizio) è la cattedrale del Vescovo Cattolico di Auckland, ed è situata all'angolo tra Federal Street e Wyndham Street, nel centro di Auckland. La Cattedrale di San Patrizio si trova sul luogo originario concesso dalla Corona a Jean Baptiste Pompallier, il primo vescovo di Auckland, il 1° giugno 1841, e fu costruita per il ministero dei 300-400 cattolici, per lo più irlandesi, risiedenti ad

Auckland attorno al 1840.

Inizialmente (1843), si trattava principalmente di una cappella in legno ma, già nel 1845, l'architetto australiano Walter Robinson arrivò ad Auckland e fu incaricato di progettare una chiesa in pietra. Tre anni dopo, la chiesa di San Patrizio è diventata la cattedrale cattolica, quando Auckland è stata fatta diocesi e quando Pompallier, tornato ad Auckland ad aprile del 1850, ha reso la città (allora capitale della Nuova Zelanda), il suo quartier generale.

Inizialmente, la Cattedrale conteneva circa 700 persone, ma nel maggio del 1884 fu posta la prima pietra di una nuova navata, con la vecchia chiesa che ne divenne il transetto.

L'architetto di questa importante modifica fu Edward Mahoney, il cui figlio, Thomas Mahoney, fu il responsabile (1907) della demolizione finale della chiesa del 1848, con un'ulteriore estensione della navata, l'aggiunta di un santuario, la costruzione di quattro sacrestie e di due cappelle laterali, completando così la sua trasformazione da edificio 'modesto' a struttura degna di essere la cattedrale della seconda città della Nuova Zelanda. Il nuovo edificio venne inaugurato il 23 febbraio 1908, mentre la sua consacrazione a Cattedrale avvenne il 1° settembre 1963. Inserita nel registro dei luoghi storici, la Cattedrale di San Patrizio ha subito un importante programma di restauro, completato nel 2007, che ha comportato un importante riordino degli spazi interni.



Una visita obbligata è sicuramente l'Auckland War Memorial Museum (o, più semplicemente



il Museo di Auckland) uno dei più importanti musei e monumenti dedicati ai caduti della Nuova Zelanda. Le sue collezioni si concentrano sulla storia della Nuova Zelanda (in particolare sulla storia della regione di Auckland): la storia naturale, così come la storia militare, oltre ad essere uno degli edifici-simbolo di Auckland che offre una splendida sezione di reperti Maori e di tutte le popolazioni polinesiane, potrete osservare canoe di guerra riccamente intagliate, capanne per lo stoccaggio delle famose kumara, piccoli sacrari decorati, oggetti di uso quotidiano come ami da pesca e aghi, ma anche armi da guerra, suppellettili di osso intagliato, tessuti di ogni genere, sculture di divinità e strumenti musicali a volte ricavati da ossa umane.

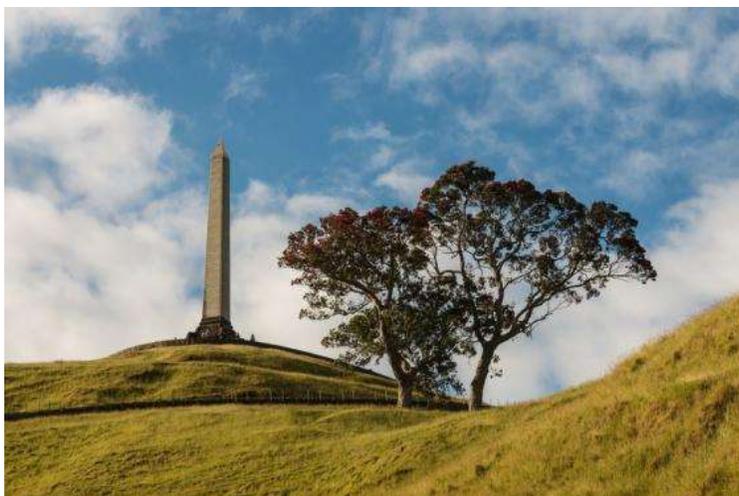
Altro luogo di un certo interesse è il Mt. Eden, che offre una spettacolare vista di Auckland dall'alto, con la baia di

sfondo. E' inoltre un ottimo punto per rendersi conto del numero incredibile di cono vulcanici ormai inattivi che caratterizzano la Nuova Zelanda e di come queste colline venissero utilizzate dai Maori per costruire villaggi protetti da palizzate quasi inespugnabili per gli europei, con coltivazioni a terrazze e buche di stoccaggio.

Altra meta interessante è la Maungakiekie/One Tree Hill, una collina di origine vulcanica di Auckland, dall'altezza di circa 182 metri, che rappresenta un luogo di memoria importante sia per i Maori che per gli altri neozelandesi, e dal cui vertice si può godere di una meravigliosa vista sulla città, che permette ai visitatori di vedere entrambi i porti di Auckland.

La Maungakiekie era la più grande e più importante montagna Maori dell'epoca pre-europea, abitata da circa 5.000 appartenenti alle varie tribù, attratti dal terreno

particolarmente fertile, e dal fatto che la collina era relativamente facile da difendere dalle di altre tribù, grazie alle sue ripide pareti. I Pa Maori, sconfitti dagli invasori Ngati Whatua-o-Kaipara tra il 1740 e il 1750, quando furono sconfitti in una guerra contro gli invasori Ngati Whatua-o-Kaipara, per poi essere abbandonata intorno al 1795 dC.



Oggi, l'area contiene due parchi, il

Cornwall Park (privato ma aperto al pubblico) e lo One Tree Hill Domain (pubblico). Il Cornwall Park, progettato dall'architetto paesaggista Austin Forte, si basa sul Golden Gate Park di San Francisco ed ha una superficie di 125 ettari, mentre lo One Tree Hill Domain, dalla superficie di circa 118 ettari, è adiacente al primo.

Sulla sommità della collina è situata la tomba di Sir John Logan Campbell, il principale responsabile del parco, sormontato da un obelisco, voluto dallo stesso Campbell, che avrebbe dovuto ricordare i Maori i quali, come era credenza all'inizio del secolo, si pensava si sarebbero estinti di lì a poco; l'obelisco è stato progettato da Richard Atkinson Abate e fu completato nel 1940, anche se l'inaugurazione avvenne 8 anni dopo.

All'interno dello One Tree Hill Domain, troverete anche lo Stardome Observatory, che contiene due telescopi e un planetario, mentre Cornwall Park è può fregiarsi di avere l'Acacia Cottage, uno dei primi edifici in legno sopravvissuti in Nuova Zelanda, il più antico di Auckland. Il nome della collina è dovuto al fatto che quando Auckland è stata fondata come città coloniale, un unico albero si trovava nei pressi del vertice che ha dato alla collina il suo nome inglese; abbattuto per oscuri motivi nel 1952 e poi ripiantato, venne nuovamente tagliato in anni recenti dai Maori, per protestare contro il governo neozelandese, tanto che al momento, sulla sommità della collina, è presente solo l'obelisco.

Da quando l'America's Cup è stata ospitata a Auckland anche la zona dei docks ha subito un cambiamento strepitoso, tutta la zona del porto vicino al centro si è trasformata in



area pedonale con ristoranti e bar veramente graziosi, assolutamente da non mancare.

Per gli appassionati dello shopping, non deve mancare una visita al Victoria Park Market, aperto anche nei fine settimana. Offre negozi e bancarelle di ogni

tipo, dai manufatti in pelle di pecora all'abbigliamento in generale, a ninnoi in osso e giada intagliata. Un buon negozio di abbigliamento sportivo classico è Outdoor Heritage, in Queenstreet n. 75, verso la baia, per T-shirt di ogni tipo,

Per la cena, se non volete scegliere tra i molti ristoranti lungo la baia che offrono meravigliosi piatti di pesce freschissimo una buona soluzione per bistecche alla brace e insalate miste è l'Angus Steak House, in centro, Albert Street n.35.

Buon Viaggio



Cook Islands



SCOPRIMONDO

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì

Tel. 0543 404510 Fax 0543 401250

info@scoprimondo.it www.scoprimondo.it